

Musica villaromana

06 marzo 2012 — pagina 14 sezione: FIRENZE

SALIRE la via Senese da Porta Romana e trovare sulla destra, poco prima di San Gaggio, una finestra spalancata sulla musica d' Europa. Su ciò che di dinamico e inebriante accade al di là delle nostre frontiere sia riguardo all' esecuzione del repertorio contemporaneo, sia nel campo della sperimentazioni elettronica e improvvisativa. La finestra è Villa Romana, atelier per artisti tedeschi avviato dal pittore Max Klinger oltre un secolo fa che da tre stagioni si è aperto ai suoni d' oggi con "music@villaromana". Rassegna senza barriere geografiche o di genere, da Ligeti al rock-pop del duo femminile svedese Midaircondo. Nelle passate edizioni un pubblico giovane e poliglotta stipava le stanze della Villa, sdraiato sotto il pianoforte o tracimando in giardino quando lo spazio non bastava più. A coordinarla sono il violoncellista Francesco Dillon e il pianista Emanuele Torquati. Due trentenni che, girando il mondo per suonare, hanno accumulato un capitale di esperienze e amicizie da riversare nella loro città. In sette serate fino a novembre. Grazie anche al sostegno della Fondazione Ernst von Siemens che finanzia il progetto con 10 mila euro, metà destinati alla commissione di pezzi nuovi. All' israeliana Sivan Cohen Elias. All' americano Ryan Carter. A Carola Bauckholt, leader di un collettivo di Colonia, che da buona allieva di Kagel maneggia oggetti e ironia. Oppure alla performer olandese Mayke Nas che il 12 giugno chiederà dieci ascoltatori di partecipare all' esecuzione del suo brano Ciascuno può farlo. O a qualcuno degli italiani invitati, tutti però espatriati: Marco Momi tra Francia e Germania, Daniele Ghisi sovvenzionato da una borsa di studio spagnola, Francesco Filidei osannato a Parigi. Già nel concerto di domani si ascolta una coppia di novità. Interpreti Dillon e Torquati. Altra prima, il 20 ottobre, l' opera da camera Borroughs sul tema della cecità e del puro ascolto, composta da Federico Costanza e Filippo Perocco confrontandosi via mail e skype, durante la stesura, con gli attori del gruppo Kinkaleri chiamati ad animarla. L' ospite più rinomato è Salvatore Sciarrino. Il 21 settembre curerà l' allestimento di un suo lavoro del 1981, Vanitas, viaggio in uno spazio onirico inquieto dal quale emergono suoni incantatori. © RIPRODUZIONE RISERVATA

– GREGORIO MOPPI